

LA CGIL: ERAVAMO TRE MILIONI. SECONDO LA POLIZIA ERANO SETTECENTOMILA. UN MINUTO DI SILENZIO PER RICORDARE MARCO BIAGI E DIRE NO AL TERRORISMO

## Mai così tanta gente in piazza

### Cofferati: pronti allo sciopero. Tremonti: manifestazione ipocrita

#### PECCATI DI AMBIGUITA'

Barbara Spinelli

LA morte violenta di chi crede nel riformismo è un fenomeno che si ripete ormai con tale frequenza, in Italia, che conviene rivedere tutte le parole che usiamo, tutti i gesti che compiamo o che omettiamo di compiere, tutti gli slogan delle manifestazioni, e sforzarsi di sottoporli in blocco - parole, gesti, slogan - al tribunale della ragione critica. È probabilmente l'unica cosa che ci resta da fare, in un paese dove i criminali sono di rado rintracciati, consegnati alla giustizia. Non viene meno la speranza in uno spirito delle leggi forte, che faccia luce sulle crimine e torni a essere centro della cosa pubblica, ma nell'attesa conviene ricorrere a questo tribunale della coscienza, con l'aiuto del quale saremo forse capaci di capire meglio, e di prevenire, eventi come quello culminato nell'assassinio di

permettere che accanto ai partiti classici si ergessero le Brigate rosse, quali cegostori della *res publica*. Precisamente questo è tipico dell'Italia contemporanea: le persone che tentano di riparare quel che è storto senza subito gettarlo in un grande incendio castigatore, le persone che hanno fede nel progredire riformista, le persone veramente liberali, sembrano condannate a una profonda solitudine. Non appartengono a chiese, non ne condividono i conformismi, e la loro sorte è di rimanere isolati, esposti di volta in volta alla dimenticanza, all'indifferenza, o al disprezzo. La loro vocazione solitaria e laica è pagata, a intervalli regolari, con la vita.

Da questa constatazione si può partire, nel colloquio che ognuno avrà con se stesso: da questo destino italiano delle menti solitarie. Dal destino di chi non conosce i vantaggi e le gratificazioni del conformismo, delle manifestazioni-comunioni protestatarie, non essendo iscritto a chiese o religioni politiche. Il vero peccato è aver permesso con le parole e gli atti che Biagi precipitasse in questa solitudine che è divenuta letto di morte.

Sono colpevoli dunque gli assassini ma sono responsabili anche altri, che non hanno nulla a vedere con le Brigate rosse ma che hanno finito col facilitare l'iniziativa terrorista. Sono innanzitutto responsabili coloro che non hanno protetto un grande riformista, pur conoscendo i pericoli che il riformismo corre cronicamente in Italia. È compito dello Stato di diritto e della sua polizia di proteggere la persona esposta, di impedire che sul debole si abbatta la morte violenta, e questo compito non è stato assolto. Nonostante le proteste di Biagi, nonostante i timori dei suoi cari e le messe in guardia degli stessi servizi segreti, c'è chi ai vertici dello Stato ha omesso di assicurare le scorte necessarie, e di circondare il minacciato con un reticolato di legge e di ordine.

CONTINUA A PAG. 15 PRIMA COLONNA



Per la Cgil è stato un trionfo: «Eravamo in tre milioni in piazza a Roma, per dire no al terrorismo e ai licenziamenti». DA PAGINA 2 A PAGINA 11

#### SERVIZI

##### IL NUOVO LEADER DELLA SINISTRA

Sergio al centro della scena di fronte ai tanti capi dell'Ulivo

Federico Geremica A PAGINA 3

##### IL CAVALIERE E IL «CINESE»

L'imperturbabile uomo dei no e il premier sicuro di sconfiggerlo

Augusto Minzolini A PAGINA 2

##### NUOVI ATTENTATI, RAFFORZATE LE SCORTE

Obiettivo delle Br funzionari ed economisti che si sono occupati del «Libro bianco»

Guido Ruotolo A PAGINA 11

#### INTERVISTA

##### D'Alema: siamo più uniti e più forti



«Non ce l'ho con i girotondi ma seguirli sarebbe sbagliato»

Luigi La Spina A PAGINA 5

**TASCA: NON CAMBIO IDEA**  
Il ministro francese: confermo Berlusconi mi preoccupa  
Cesare Martinetti A PAGINA 9

Si può tacere o sorvolare su queste responsabilità più vaste, perché così comandano le ragioni di Stato, gli equilibri della politica, la difesa delle istituzioni. Ma nel tribunale della coscienza questi pudori non hanno luogo di esistere. Nel tribunale della coscienza c'è la colpa di coloro che hanno teso l'agguato ma c'è anche la responsabilità di chi ha omesso i soccorsi preventivi, di chi non ha visto montare i pericoli, di chi ha talmente stravolto l'agire politico da

Un'immagine della folla che ha invaso pacificamente la zona tra il Colosseo e il Circo Massimo in occasione della manifestazione organizzata dalla Cgil a Roma



Un'immagine della folla che ha invaso pacificamente la zona tra il Colosseo e il Circo Massimo in occasione della manifestazione organizzata dalla Cgil a Roma

#### LANTERNA ROSSA

Guido Ceronetti

QUANDO un assassino ha dell'inesplicabile, chi lo compie diventa un oggetto d'angoscia: allora viene chiamato lo psichiatra, incaricato di farsi giudice scientifico dell'oggetto perturbante: sta a lui di collocarlo tra i reproboscienti o tra gli irresponsabili dei propri atti sanguinari.

Significato al di là dell'apparenza: a me, tribunale, questo accusato brucia le mani, lo passo al bagno rituale dello psichiatra (di fatto: ad una parola, perché la legge e le sue procedure non parlano) confidando che me lo renda meno assurdo e meno rovente: che dia all'angoscia una lingua comprensibile.

Ma lo psichiatra, di fronte a questa miseria della legge, soffre a sua volta di miseria della scienza (e la psichiatria è la più povera e annaspante di tutte) e il suo gesto quasi da Giudizio Finale (tu di qua, tu di là) non può certo avere una certezza matematica. Forse è più semplice misurare il diametro di un pianeta rivelato soltanto dal radiotelescopio che il grado approssimativo di follia di un assassino che non si è visto in azione, né prima né dopo il fatto, e che viene visitato e interpellato con volto ormai placato in cella. Il tribunale non ignora la miseria della scienza psichiatrica ma non ha nient'altro su cui riversare una parte della sua angoscia per quell'enigma vivente, sul quale è impotente a pronunciarsi. In attesa della perizia il giudice riposa: la sua lingua che balbetta ha trovato una protesina.

C'è un altro tipo di smarrimento giudiziario. Se l'accusato, preso nella morsa di schiacciati indizi, non cessa di urlare la propria innocenza, questo può essere assunto come una prova della sua follia. Oblio, rimozione, eccetera. E questo è il caso della madre di Cogne, che per essere accusata non confessa di uno spaventoso infanticidio privo di spiegazioni accettabili (se mai ne esistano in simili fatti), dunque essendo insieme madre e assassina del proprio figlio, si rivela oggetto d'angoscia tra i più contundenti e insolubili, per chi la tiene sotto chiave e non sa come sbarazzarsene.

Ma perché la perizia psichiatrica è considerata risolutiva, mentre per il tribunale non avrebbero alcun valore il responso grafologico o chirologico, l'oscillazione del pendolino radiestesico, la psicologia astrologica, la rivelazione occultista? L'apporto di luce è sia in quella che in questi molto debole e la funzione esorcistica più o meno uguale.

#### RITRATTO



##### ZAHIR SHAH, ADDIO MIO DOLCE ESILIO

L'ex re afgano torna in patria per dare pane e pace al popolo

Enzo Bettiza A PAGINA 27

#### il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00€ in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A. (C.A.B. 30027) T.M.C. (C.A.B. 30027) al max. consentito dalla legge.

www.forusfin.it

BIANCONERI SCONFITTI. QUESTA SERA INTER-ROMA

#### Il Parma ferma la Juve Cipollini re a Sanremo

Il Parma ferma la corsa della Juve. Con un gol di Lamouchi gli uomini di Carmignani hanno sconfitto al «Tardini» i bianconeri. E questa sera si gioca Inter-Roma. Alla Milano-Sanremo lo sprint vincente di Mario Cipollini. L'italiano, 35 anni compiuti l'altro ieri, ha vinto dopo quattordici tentativi la classifica di ciclismo. «Ho fatto qualche cosa di straordinario, anche per la mia stessa vita», ha dichiarato lo sprinter. Per «SuperMario» quello di ieri è il centosessantottesimo successo nella carriera.



Mario Cipollini ha vinto a Sanremo



AREA CASA PROFESSIONISTI IMMOBILIARI FRANCHISING NETWORK

La Costa Azzurra dal monolocale alla villa da sogno!

MENTONE, vicino mare, splendidi appartamenti, ampie terrazze. Vero affare. € 65.500 (L. 126.825.000)

ROQUEBRUNE, vicinissimo mare, stupendo attico indipendente, grande terrazza vista mare, prezzo affare!

NIZZA, nuova costruzione, zona residenziale per universitari, alloggi € 53.200 (L. 103.000.000) resa 7%.

NIZZA, nuovi alloggi € 11.500 (L. 22.300.000), più piccola rata coperta da affitto garantito

NIZZA, fronte mare, superattico con 90 mq. di terrazza, vista favolosa.

Immobile unico.

ANTIBES, mare, nuovo bilocale, ampio terrazzo, € 105.000 (L. 203.000.000)

CANNES a due passi dalle splendide spiagge di sabbia fine, nuovi bilocali, ampie terrazze, garage. Da vedere! € 87.000 (L. 168.450.000)

MENTONE, nel verde, in splendido complesso residenziale, appartamenti arredati da € 59.500 (L. 115.200.000) posto auto compreso. Terrazze vista mare.

OCCASIONE IRREPETIBILE!!

0182-555627 www.areacasa.it

